LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867



## La prima giornata del campionato nazionale di calcio

# Al "via" quattro squadre balzano al comando

## Il Livorno si difende ma la Juventus passa: 2-0 (1-0)

### *Borel I 7.o - Bellini 27.o ripresa*

JUVENTUS: Amoretti; Toni, Rava; Depetrini, Monti, Varglien II; Bellini, Tomasi, Galetto, Borel I, Bergonzini.

LIVORNO: Bulgheri; Del Buono, Bergamini; Lambiati, Cavagni, Gorla, Costanzo, Montanari, Pomponi, Arcari IV, Bertolo.

ARBITRO: Galeati, di Bologna.

Inizio in tono minore del massimo torneo nazionale a Torino. La giornata tipicamente autunnale, con pioggia e bassa temperatura, ha tenuto lontana dallo Stadio Mussolini la gran folla ed è davanti a poche migliaia di spettatori che Juventus e Livorno hanno lottato per la conquista dei primi due punti.

L'ha spuntata la Juventus, come era prevedibile, e la vittoria dei bianco-neri è maturata con un pareggio per tempo. Mancante di Borel II, l'attacco torinese allineava Tomasi interno destro e Borel I mezz'ala sinistra. Era proprio quest'ultimo a mettere a segno il primo pallone dopo soli sei minuti di gioco con un tiro secco e preciso che batteva Bulgheri lasciato in fuzzo sulla sinistra.

Dopo un così prometteente inizio il gioco calava di tono ed il Livorno riusciva a controbattere efficacemente le azioni juventine, marcando, anzi, un paio di occasioni eccezionalmente favorevoli. Al 26' il portiere amaranto deviava in angolo con acrobatico balzo un pallone indirizzatogli da Tomasi e subito dopo compiva ancora una magnifica parata su tiro di Galetto.

La Juventus attaccava, dunque, la ripresa con un vantaggio che non la garantiva da eventuali sorprese e per questo insisteva, seppure senza molta efficacia, all'offensiva. Con ordine e bella combattività gli ospiti resistevano e Bulgheri, gettandosi sui piedi di Galetto, evitava al 26' un secondo punto. Doveva, però, dichiararsi battuto al 27' allorchè Bellini, arrivando in corsa su di un pallone smistato di testa da Borel I, metteva in rete in modo irresistibile.

La miglior classe complessiva della Juventina e la maggior decisione di alcuni attaccanti bianco neri hanno determinato il risultato. La partita non ha avuto, però, fatti di grande interesse. La «nuova Juventus» non è molto distante da quella della scorsa stagione e questo già lo si era detto dopo la prova generale di domenica scorsa. La difesa e la mediana sono sulla linea di rendimento dell'altro anno e solo si note una minor mobilità in Monti, che ha accentuato il suo sistema di gioco in un limitato raggio di azione. C'è, viceversa, un leggero miglioramento all'attacco, anche se Galetto pare in sommarie condizioni di forma, meno acute nei dintricati e nel tirare e testardo nel volgere le spalle alla porta avversaria, con poche possibilità di smarcarsi. Il miglioramento è offerto dal buon gioco dei due interni, entrambi lavoratori assidui. Borel I, inoltre, ha sfoggiato ieri una forza una decisione ed una precisione nel tiro che denota, in lui, un ritorno ad un'efficienza raramente raggiunta nelle ultime annate. Delle estreme una già rende, ed è Bellini, mentre all'altra, Bergonzini, non è, per ora, all'altezza della situazione.

La squadra, passibile di miglioramento, ha sfa da ora una solidità notevole e, anche se il suo gioco non è spumeggiante, offre garanzie di un rendimento medio. Quanto occorre, insomma, per disputare un buon campionato.

Il Livorno era alla sua «prima» in serie A, dopo due anni di «purgatorio». S'è battuto bene, ha impressionato favorevolmente ed ha ceduto con uno scarto onorevole. Si vede subito che non è una squadra improvvisata perchè c'è duttilità di giuoco nei suoi reparti. Un buon portiere, due terzini decisi, una mediana tecnica al centro per centro con Ustergaldi ancora in forse e Garaffa rotto a tutte le malizie del mestiere. Solo l'attacco lascia a desiderare. Arcari IV grande speranza nazionale nel ruolo di centro avanti, pare sacrificato quale interno, anche perchè Pompeati, il nuovo uomo di punta, non ha grandi doti di scatto e di tiro. Altra debolezza, le estreme. Costanzo denota paura e scarsa volontà, Bertolo difetta di classe.

A guerire questi non gravissimi mali della sua bella squadra penserà Magnozzi, che abbiamo rivisto sui bordi del campo in veste di allenatore. Ciò che importa è sapere — e lo si sa dopo la prova di ieri — che il Livorno non è destinato a fare da comparsa nel campionato. Fra non molto, anzi, potrà tener testa agli squadroni.

**Luigi Cavallero**

## Roma-Fiorentina 4-0

**Michelini (R.) 7' - Scaramelli (R.) 39', Serantoni (R.) 1' rigr. - Mellosi 3' r.**

ROMA: Masetti; Monteglio, Galadidi; Frioni, Bernardini, Donati, Bacherini, Serantoni, Michelini, Scaramelli, Boretti.

FIORENTINA: Baggiani, Guasti, Magli; Aurilletti, Traversa, Torri, Neyro, Berbeta, Vinai II, Bonini, Conti.

ARBITRO: Barlassina, di Novara.

**Roma, 13 mattino.**

L'attacco della Roma non ha avuto molta difficoltà a travolgere la debole resistenza opposta dalla mediana viola e a mettere spesso-mano in serio pericolo la tentennante difesa degli avversari. Ma il brillante esordio della compagine giallo-rossa ha contribuito anche il rendimento soddisfacente dei reparti arretrati, mediana in special modo, i quali hanno formato con la prima linea un blocco organico caratterizzato da un giuoco veloce e realizzatore. Michelini, autore di due dei quattro punti e ispiratore degli altri, è stato certo il migliore in campo e si è subito guadagnato la popolarità tra la folla dei sostenitori della Roma.

Appuntamento su un terreno reso pesante dalla pioggia, l'incontro ha avuto comunque quella caratteristica la velocità con cui sono state intessute le prime azioni dei romani che già al 7' inizio avevano con un magistrale tiro di Michelini la serie dei punti.

Al 39' era Scaramelli che, beneficiando di una difettosa parata di Baggiani, ribadiva con un secondo punto la superiorità giallo-rossa.

Un minuto solo dopo l'inizio della ripresa i giallo-rossi pervennero alla sinatura dc. terzo goal. Michelini sparava fortissimo e al volo in direzione della rete viola: la traversa superiore della porta si incaricava però di respingere in campo la palla che, raccolta di testa da Serantoni, finiva finalmente per insaccarsi dietro le spalle di Baggiani. Trascorevano due minuti appena e una nuova prodezza personale di Michelini permetteva alla Roma di arricchire il suo bottino con il quarto e ultimo goal della giornata.

Tribune affollate. In quella d'onore hanno assistito alla partita Vittorio Mussolini con la signora e Bruno Mussolini.

## L'Atalanta pareggia a Genova dopo aver mancato ottime occasioni: 0-0

ATALANTA: Borgloli; Clamenza, Simonetti; Pasinato, Vavassori, Bonilauri, Bolognese, Cominelli, Savio, Bevilacqua, Fornasari.

GENOVA: Bacigalupo, Agosto, Vicenzino; Ferrero, Rava, Scarabelli, Perazzolo, Tazzinelli, Scarabello, Marchionneschi.

ARBITRO: Conticini, di Firenze.

**Genova, 13 mattino.**

*Due squadre ancora un po' a corto di lavoro ed in periodo di ricerca della buona forma tecnica. Un gioco discreto, nel primo tempo, e disordinato e convulso nel secondo. Un'partita povera di contenuto tecnico, ma ricca di emozioni per ottime situazioni verificatesi davanti alla porta.*

*Il nubifragio abbattutosi in mattinata sulla zona genovese ha lasciato notevolmente l'atmosfera ed un forte vento di tramontana che spirava sul campo finì per guastare quel poco di efficace che i giocatori riuscivano a combinare. Sino dalla partita si poteva apprezzare chiaro che l'Atalanta si attenne alla tattica difensiva. Per i loro primi passi della Divisione maggiore i bergamaschi vogliono non allontanarsi dalla prudenza; mediani laterali arretrati, mezzali sulla linea del centro mediano; marcatura stretta e secca contro tutti da non permettere mai il fianco scoperto all'avversario.*

*Il Genova, viceversa, partiva subito a tutta velocità rovesciando tutto il peso della compagine all'attacco; anche se Perazzolo e Scarabelli non compaiono che raramente sulla linea degli uomini di punta, la squadra appariva tutta protesa in avanti, alla ricerca di un successo immediato. Questo successo pareva fosse facilmente realizzabile e fosse a portata di mano; apparenza ingannatrice. Tutti i sovrani minuti della partita dovevano passare! Nessun che esso fosse raggiunto.*

*Nel primo tempo, invece, quattro occasioni magnifiche di segnare si presentarono agli ospiti. Bacigalupo se neutralizzava due con magnifici tuffi. L'ala sinistra nel secondo si metteva per timidezza a tirare di pensare bel e fare ancora a male la rimanente. Inoltre un bello smistarlo di Pizzolato — che l'arbitro coperto non poteva vedere — finiva per la sinistra bergamasca al momento in cui essa stava per presentarsi davanti a Bacigalupo.*

*Alla ripresa il gioco diventava più confusionario a causa del forte vento. Incitato dal pubblico, il Genova cercava di raggiungere, per una sfortuna che la squadra non segnò in questo periodo, quando Perazzolo e Scarabelli si videro presentarsi facili occasioni. Un pallone proiettato dalla testa di Scarabelli veniva fermato proprio dal vento e respinto contro il palo e Perazzolo mancò la rete per un tiro simbolico della palla. A sua volta l'Atalanta avrebbe dovuto segnare verso la fine dell'incontro, quando due successi consecutivi si giungere soli davanti a Bacigalupo, che deviò a lato.*

*Se l'Atalanta avesse vinto l'incontro, in caso avrebbe addolorato in buona parte del pubblico — non tutto, chè i bergamaschi vengono ancora sui spalti per sorpreso nessuno. La situazione fortuna presentò favorevoli all'Atalanta e questa ne approfittò. Col vento a chiesa attaccarono difensivo. Mancò della decisione davanti alla porta. La squadra bombardò a oscuro affetta dal timore verecondiale della Divisione maggiore. Non ci sono in casi ieri potevo vincere. Buono in proprio dell'intera difesa. Di Bonoli. Di Genova non importa di dire. Ci sono in casi che è verosimile a punto è il portiere Bacigalupo. Tutto il rimanente ha bisogno di lavoro; bisogna che tempo e tempo e non mancano le qualità.*

*Pubblico numeroso. Termine irosso soffice dalla pioggia nella settimana. Nessun incidente.*

**Vittorio Pozzo**

## I GRANATA DOMINANO senza riuscire a imporsi

### *Bari-Torino 0-0*

TORINO: Cassetti, Brunella, Ferrero; Ferrero, Rigamonti, Cubi; Bari, D'Odorico, Buscaglia, Palumbo.

BARI: Cubi, Levanesi II; Di Gennaro, Bragaglia, Mancini, Paradiso, Cassano, Ferrari, Gentile, Bari.

ARBITRO: Mazzarino, di Roma.

**Bari, 13 mattino.**

Poche parole sono sufficienti a caratterizzare l'incontro. I Torino ha dominato per tutti i 90 minuti di gioco, mentre i Bari si è limitato ad opporre una gagliarda difesa, dovuta principalmente al valore del portiere Cubi e dei terzini, fra i quali ha primeggiato Ferraria IV.

La partita si inizia con un duello che dura due ottimi, ma al 9' minuto il Torino si porta decisamente attaccante e D'Odorico impegna Cubi, che para con difficoltà.

Al 12' Due batte una punizione contro il Torino, ma il tiro dell'attaccante barese è debole e Brunella può liberare facilmente.

Al 15' Cubi manda in angolo un pallone insidioso di Baldi, un tiro di Bo si perde a lato. Un minuto dopo il Bari riesce a liberarsi della morsa avversaria, ma Ricardi si lascia fuggire sulla fascia a pochi metri dalla porta torinese e perde una preziosa occasione per segnare.

Le maglie baresi si stringono sotto la porta torinese ed al 21' Due impegna Cassetti, che para miracolosamente sull'angolo destro della porta.

Il Torino torna subito all'attacco, ma Buscaglia, in cattiva giornata, scupa grossolanamente un prezioso pallone. Ora è una serie di tiri che chiamano al lavoro il portiere barese, che si fa grande per due volte. Viene spostato all'ala destra e quasi nullo.

Al 18' il Bari è per la quinta volta in angolo, ma il tiro di Palumbo trova pronto Ferraria II allontanare la minaccia. Al 26' una bellissima ed applaudita azione del Torino: Allasio smista un prezioso pallone a Palumbo, che traversa a Bo. L'ala torinese scatta in punta, ma Cubi piomba sulla palla e devia in angolo. Tale sesto angolo, battuto dallo stesso Bo, è respinto per la ennesima volta da Ferraria.

Al 32' un Fandiano da Bo è parato da Cubi in extremis. La squadra ospitante, pur mancata di gran voce, si rinvegliò e si porta sulla sinistra dove riesce a superare la difesa avversaria, ma da pochi metri scupa banalmente le buone occasioni.

Al 39' Due giunge solo sotto la porta torinese, il portiere Cassetti esce immediatamente e salva in angolo. Il Certe tiro barese. Questo unico angolo, favore del Bari, tirato da Due non ha esito. Dopo un settimo angolo subito dal Bari, Cassetti salvato da un disperato tentativo di Cubi, e un nuovo tiro di D'Odorico, che da 12 metri manda poco a lato, la partita ha termine e trova le due squadre a pari e inviolate.

## Milan-Lieuria 2-1

**(1-0)**

**Boffi (M.) 20' - Gimelio tempo e 3' ripresa - Perelli (L.) 34' ripresa**

MILAN: Zorzan; Pervesi, Benincasi, Ferraglio, Bertolucci, Mascheroni, Remondini, Antonini, Boffi, Moretti, Capra.

LIGURIA: Venturini; Simontacchi, Pevia; Tortarolo, Gallegari, Balestra, Bellano, Spivach, Violi, Costa, Perelli.

ARBITRO: Mazza, di Napoli.

**Milano, 13 mattino.**

Entrambe le squadre, apparse tuttora in fase di assestamento dopo gioco d'adesione, hanno sfoggiato tuttavia un'intensa attività, rendendo il match interessante e movimentato dal primo all'ultimo minuto. Anche le azioni elaborate con ordine e con buon senso tattico, sono in compenso molte le situazioni elettriche che hanno tenuto in forma moto dei protagonisti. Il Milan ha meritato di vincere, non fosse altro per la maggiore efficacia delle azioni offensive, contrastanti con l'attacco alegato e malcerto dei liguri. Le realizzazioni mistiche sono dovute a Boffi, che ha segnato entrambe le reti al 20' del primo tempo e al 31' della ripresa. Quando il Milan conduceva per 2 a 0, la squadra ligure ha sfoggiato un individuale finale, grazie soprattutto a Perelli, prendenza delle estreme, non più tenute rigorosamente a frena da Provaglio e Giacomini, lievemente minorato per incidente di giuoco. E' stato appunto Perelli al 34' ha ottenuto il punto della bandiera ed è sempre appunto Bellano che negli ultimi minuti dell'incontro ha sfiorato il pareggio. Nel complesso il Milan ha messo in luce la personalità di Boffi, la continuità di Provaglie e la saldezza del brio difensivo, mentre fra i liguri si sono distinti Simontacchi, Gallegari, Malatesta e Bellano. Ha assistito alla partita il Segretario Federale.

## La Serie B

**A FISA: Pisa-Pro Vercelli 4-0** — Pisa ha mancato il primo punto col Pro Vercelli. Ma ha dato prova di grande brio e di ottima forma. Ha segnato della difesa nonostante al 27' rivalutato Pro Vercelli. Al 29' segna un suo nuovo goal per Vercelli. Il Pisa passa al secondo tempo con un pareggio ancora con Pontelliolo al 34'. Al 38' Pro Vercelli ha ancora un pareggio di testa di Vercelli. Al 44